

**SABATO 27 FEBBRAIO**  
**Teatro Metastasio, ore 21.00**

/ Accademia della Follia

## **LA LUCE DI DENTRO. VIVA FRANCO BASAGLIA**

da un testo di Gianni Fenzi  
regia e drammaturgia di Giuliano Scabia  
in collaborazione con Claudio Misculin  
con Claudio Misculin, Donatella di Gilio, Dario Kuzma, Gabriele Parmano, Sabrina Nonne Wagner, Giuseppe Feminiano, Giuseppe Denti, Francesca Hagelskamp, Paolo Mazzocchi, Deborah Pettiroso, Ana Dalbello

*La luce di dentro* vede in scena Franco Basaglia insieme ad alcuni "matti", a un narratore e a Marco Cavallo, il grande animale azzurro costruito nel 1973 nel manicomio appena preso in mano da Basaglia e dai suoi collaboratori durante una famosa e visionaria esperienza di teatro, poesia, pittura, scultura, musica, canto, ballo, chiacchiere, discussioni guidata da Giuliano Scabia e Vittorio Basaglia. Lo spettacolo racconta per flash la vicenda della discussione sulla follia e l'apertura e poi chiusura dei manicomi. Si riascolteranno molti dei canti liberi inventati nel 1973 con sorprese ed emozioni.

Giuliano Scabia, poeta drammaturgo narratore regista pedagogo, per più di trent'anni docente di Drammaturgia pratica al DMS Università di Bologna. Ha accompagnato il superamento dell'istituto manicomiale da *Marco Cavallo* (1973), attraverso interventi diversi come *Il Teatro Vagante a Barcola* (1977), *Cinghiali al limite del bosco* (1985), *Lettera ai cavalli di Trieste* (1995), *Il Drago di Montelupo incontra Marco Cavallo* (2003), fino a oggi con *La luce di dentro*, una nuova riflessione sul rapporto fra male della mente, teatro, scrittura, mutamento e cura. Nel 2009, con *Nane Oca rivelato* (Einaudi), ha concluso dopo 25 anni la trilogia di Nane Oca.

Accademia della Follia viene fondata da Claudio Misculin, artista, attore, regista nel 1992 a Rimini. La ricerca nasce all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste nel periodo in cui le sue mura venivano abbattute da Franco Basaglia. Claudio Misculin si trova lì, in quel momento, a far parte del grande sogno; e da lì, da dentro, fonda il primo gruppo (1976), apre il primo teatro di matti ed, insieme ad altri, partecipa alla costruzione di quella idea che poi diventerà la legge 180. È un progetto teatrale e culturale. Formato da attori a rischio, è un'esperienza singolare-universale. Qui il Teatro diventa terreno comune per agire la diversità e la sua trasformazione.

### **PROGRAMMA**

#### **VENERDÌ 26 FEBBRAIO**

Foyer del Teatro Metastasio, ore 17.00 e 18.30

#### **LA TORRE (STAGIONI)**

(posti limitati; prenotazione obbligatoria)

Foyer del Teatro Metastasio ore 20.00

#### **N.O.F. 4 INGEGNERE ASTRONAUTICO DEL SISTEMA MENTALE**

racconto fotografico di Pier Nello Manoni

#### **SABATO 27 FEBBRAIO**

Teatro Metastasio, ore 9.00-13.00

Ridotto del Metastasio, ore 15.00-18.30

#### **GIORNATA DI INCONTRI, SCAMBI E LABORATORIO DI ESPERIENZE**

nel corso della giornata, alle 11.00, verrà presentata la performance **Ci tocca... a volte non-spettacolo** per dodici attori e uno spettatore

a fine mattinata: "strillonaggio del libro *La luce di dentro. Viva Franco Basaglia*, Titivillus, 2010"

Teatro Metastasio, ore 21.00

#### **LA LUCE DI DENTRO. VIVA FRANCO BASAGLIA**



## **LA LUCE DI DENTRO**

### **Interrogazioni sulla soglia: teatri, follie, scritture**

un progetto di **Giuliano Scabia**

coordinato da **Tihana Maravic**  
con il contributo della Regione Toscana

**TEATRO METASTASIO PRATO**  
**26 - 27 FEBBRAIO 2010**

Prezzo biglietto (*La torre* e *La luce di dentro*) € 2,00  
Biglietteria: tel. 0574 608501  
orario dal martedì al sabato: 9.30 - 12.30, 16.00 - 19.00  
Informazioni: tel. 0574 608522

Foto Maurizio Conca

TEATRO METASTASIO

**2009  
2010**  
TEATRO METASTASIO

TEATRO METASTASIO  
STABILE DELLA TOSCANA  
Regione Toscana  
Provincia di Prato  
Comune di Prato  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## VENERDÌ 26 FEBBRAIO

**Foyer del Teatro Metastasio, ore 17.00 e 18.30**

/ Teatro Casa Basaglia

## LA TORRE (STAGIONI)

spettacolo in cinque quadri dalle cosiddette Poesie dalla torre di Friedrich Hölderlin  
regia di Nazario Zambaldi

Spettacolo in cinque quadri I *Estate (E poco sapere)* II *Veduta (Splendido splendente)* III *Le linee della vita (Era una notte)* IV *L'uomo* V *Cinque sorelle*, ispirato agli ultimi trentasei anni di vita passati dal poeta romantico Hölderlin in una "torre", pressoché in isolamento. Nel 1806 Hölderlin viene ricoverato nella clinica psichiatrica del professor Autenrieth a Tubinga, ma le sue condizioni non migliorano. Viene allora affidato alla famiglia del falegname Ernst Zimmer, nella cui casa il poeta trascorre il resto della sua vita; in una stanza all'ultimo piano, con una bellissima vista del fiume Neckar, per la sua forma circolare chiamata "la torre". Presentato nel 2008 in anteprima presso il Castello Principesco di Merano e per *La città dei matti* al PSA Pergine Spettacolo Aperto, nell'ex Padiglione Perusini, nel 2009 nella stagione de *La Soffitta* dell'Università di Bologna.

Nel corso della giornata d'incontri, sabato 27 alle 11.00

Teatro Casa Basaglia presenterà la performance

## CI TOCCA... A VOLTE

*non-spettacolo per dodici attori e uno spettatore*

Lo spunto iniziale è offerto dalla difficoltà del contatto fisico nella quotidianità, in particolare in ambiente medico, nello specifico psichiatrico. In quella fase le attività del laboratorio si sono concentrate, attraverso un lavoro narrativo e corporeo, sulle mani e le loro possibilità espressive, comunicative, relazionali. La registrazione di racconti, composti attraverso sedute collettive di immaginazione guidata, ha creato suggestioni apprezzate prima di tutto dai partecipanti al laboratorio. La sintesi che si apre al pubblico al termine del percorso diviene spazio di accoglienza per lo spettatore, che, privato della sua fondamentale facoltà visiva, viene affidato alla cura degli attori, protagonisti delle narrazioni. Presentato nel 2007 per *Roba da matti* al PSA Pergine Spettacolo Aperto, nel 2008 a Trento per *Madre Terra* ai Parallel Events to Manifesta7, nel 2009 presso il MAMbo di Bologna.

## TEATRO CASA BASAGLIA

a cura di Nazario Zambaldi

in collaborazione con Kira Cacco, Eva Maria Gstrein, Giovanna Lo Conte, Alessio Kogoj,

Jutta Niederstätter, Josu Lezameta, Camilla da Vico

con Gianpietro Amadio, Stefano Bernardi, Marco Fasan, Franky Hölzner, Marlis Kuprian,

Günther Kury, Liliane Lamprecht, Luciano e Giuseppe Loiacono, Oswald Pertramer,

Felix Wallnöfer

Laboratorio teatrale di casa Basaglia a Sinigo presso Merano, diretto dal 2004 da Nazario Zambaldi. Contesto che tende all'attenuazione del disagio di pazienti psichiatrici, diviene occasione per riscoprire la vocazione autentica del teatro. Negli incontri settimanali si valorizzano gesti, oggetti, sguardi e parole, trovando lungo il percorso momenti "pubblici" che contribuiscono al superamento di ruoli quali quello del "malato", garantendo un'opportunità di comunicazione, eliminando barriere e incomprensioni. Tra diversi spettacoli realizzati ricordiamo *NO. A Story of Wall Street*, ispirato a *Bartleby the Scrivener of Wall Street* di Melville (2005), spettacolo installazione in tre episodi *OZ ovvero nella Città di Smeraldo* (2006-07), e la performance *Uova in camicia*, "drammatizzazione" dell'utilizzo delle camicie di forza (2008).

## SABATO 27 FEBBRAIO

**Teatro Metastasio, ore 9.00-13.00/Ridotto del Metastasio, ore 15.00-18.30**

## GIORNATA DI INCONTRI, SCAMBI E LABORATORIO DI ESPERIENZE

moderata da **Giuliano Scabia**

Questa giornata vuole essere un laboratorio in cui scambiare parole e modi di lavorare incoraggiando le interrogazioni sulla soglia, tra teatri, follie e scritture.

Saranno presenti:

Marco Armellini, Martino Baldi, Franco Brambilla, Andrea Caneschi, Stefano Cangioli, Pilade Cantini, Pietro Clemente, Paolo Coccheri, Renzia d'Inca, Anna Di Maggio, Marco De Marinis, Peppe Dell'Acqua, Mariano Dolci, Drago di Montelupo, Alessandro Fantechi, Barbara Franco, Alessandro Garzella, Palmira Joseffi, Costanza Lanzara, Maurizio Lupinelli, Simonetta Melani, Stefania Micol, Vito Minoia, Renato Nicolini, Massimo Paganelli, Gilles Roland- Manuel, Franco Scarpa, Lorenzo Toresini, Paolo Tranchina, Elena Turchi e altri in via di definizione.

## VENERDÌ 26 FEBBRAIO

**Foyer del Teatro Metastasio ore 20.00**

## N.O.F. 4 INGEGNERE ASTRONAUTICO DEL SISTEMA MENTALE

racconto fotografico di **Pier Nello Manoni**

"Sistema telepatico mi sono arrivate che vi paiono strane ma sono vere. Io sono un astronautico ingegnere minerario nel sistema mentale. Questa è la mia chiave mineraria. Sono anche un colonnello dell'aeronautica mineraria astrale e terrestre".  
(Nannetti Oreste Fernando)

Nel 1959 Nannetti Oreste Fernando o NOF4, come lui stesso si definì, fu trasferito dall'Ospedale Psichiatrico di Santa Maria della Pietà di Roma a quello di Volterra, dove rimase fino al 1973. Dei lunghi anni di ricovero e del manicomio NOF4 lasciò una delirante e poetica testimonianza incisa nelle pareti esterne del reparto Ferri: 180 metri per 2 di altezza graffiati con lucida precisione, prima i contorni delle pagine, poi i segni, i disegni, le visioni, utilizzando la fibbia della divisa del manicomio. Purtroppo il graffito del Ferri, riconosciuto come uno dei maggiori esempi di Art Brut in Europa, si sta sgretolando con il tempo che passa, l'incuria e l'abbandono. Il racconto di Pier Nello Manoni riproduce su pannelli di 70 cm x 100 cm e 24 metri di lunghezza l'intero graffito ed è un tributo alla memoria di questo grande artista e ai luoghi fantastici della mente, alla follia come umana reazione contro emarginazione, solitudine, malattia.

Pier Nello Manoni, è nato a Volterra nel 1936. Si è sempre occupato di comunicazione visiva sia nel campo documentaristico che fotografico. Ha realizzato progetti di rilievo nell'ambito delle arti visive e figurative, tra cui importanti mostre fotografiche e film documentari, alternando questa attività con quella della fotografia pubblicitaria e di reportage. Nel 1980 lavora alla documentazione della situazione manicomiale in occasione dell'entrata in vigore della Legge 180. Le fotografie e i filmati televisivi scaturiti da questa esperienza convergeranno in una mostra sulla chiusura degli Ospedali Psichiatrici in Italia e con la realizzazione del film documentario *I graffiti della mente*, vincitore di numerosi festival internazionali. È fondatore e direttore artistico dell'Associazione Arti Visive di Volterra.